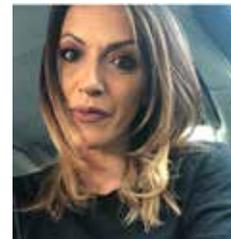


Maura, storia di una rinascita

La testimonianza di una donna che ha trovato la forza di uscire dall'inferno di una relazione violenta



di Loredana Lombardo

Una storia di rinascita, alla scoperta di se stessa, del suo valore come donna e come madre, dopo aver visto l'inferno. O meglio, dopo non averlo voluto vedere come tale, **non essendo riuscita a chiamare la violenza con il suo nome per troppo tempo.**

Lei è Maura, il suo non è un nome di fantasia, perché vuole "metterci la faccia" e spronare a non avere paura.

È una giovane mamma romana di 32 anni, ha due splendidi bambini, anzi lei è una "mamma/papà", vedova del padre del primo e lontana dal secondo, scomparso nel nulla dopo anni di violenze, bugie e soprattutto tante botte e altrettante minacce.

È passato del tempo dalle prime umiliazioni prima che lei riuscisse ad allontanarsi, a chiedere aiuto, ad andare via, a denunciare. E la spinta a salvarsi, come accade molto spesso, è arrivata dai suoi due bambini.

Nel momento in cui ha focalizzato il problema è riuscita ad andare via, a ricominciare a ricostruire, cullando ancora il sogno di quel primo amore, infranto sull'asfalto di una strada alla periferia di Roma, a causa di un incidente stradale nel 2011.

"Il padre del mio primogenito è stato l'unico grande amore della mia vita. Ero innamorata di lui da quando avevo 13 anni - ricorda - e lo vedevo arrivare con il motorino nel mio quartiere. Riconoscevo il rumore e lo aspettavo alla finestra, ma niente, sembrava che non esistesse. Abitavamo nella stessa strada praticamente, ma ci salutavamo a stento, al massimo mi chiedeva una sigaretta ma io non fumavo. Iniziava

per lui, per farmi notare: avevo 17 anni ero al laghetto, lui stava in pizzeria e finalmente mi chiese una sigaretta... Taaac ce l'avevo!".

E per arrivarci, o quantomeno per smuovere le acque, decise di diventare amica del fratello, un modo come un altro per avvicinarsi al suo "principe azzurro".

Alla fine riuscì ad ottenere un primo appuntamento, e poi un secondo, un terzo... Cominciarono ad uscire insieme, ridendo ed apprezzando la reciproca compagnia fatta anche di cose semplici, come una cena preparata sul momento, un gelato e un giro in motorino abbracciati.

A gennaio del 2011 l'arrivo del primo figlio: "Il coronamento di un sogno, mi sembrava di avere tutto, il mio uomo, la mia creatura, non avevo bisogno di altro".

Il 5 aprile di quell'anno un incidente mise fine a questo sogno d'amore, lasciandola sola, disperata e con un neonato da crescere: sola! **"Mi trovai a ricominciare da capo...** Poco dopo arrivò un lavoro stabile, a discapito del mio ruolo di mamma, essendo costretta a darmi da fare affinché lui avesse tutto quello di cui aveva bisogno".

Nel 2014 l'incontro con un uomo che le dava attenzioni e soprattutto "diceva tutto al momento giusto". "Rimasi incinta poco dopo, non volevo tenerlo ma la sua famiglia mi diede tutte le sicurezze che cercavo, felici per questa gravidanza mi fecero sentire speciale, ci assicurano che non avrebbero fatto man-



care nulla né a noi, né al bambino". **Ma dietro l'uomo speciale si nascondeva il "mostro"** e, come spesso accade, quando arrivarono le prime avvisaglie era già troppo tardi.

"Una sera rientrò a casa ubriaco, io ero incinta e mi riempì di botte fino a stordirmi. Lo perdonai, era il padre di mio figlio, anzi, **trovai anche una giustificazione per il suo comportamento...** E poi ci furono altri episodi, ma cercavo di andare avanti, avevo un figlio da crescere e un altro dentro di me. Cominciai a colpevolizzarmi, forse faceva così perché ero io a creargli problemi. A un certo punto pensai di impazzire!".

E in questa situazione anche un altro lutto a sconvolgere i delicati equilibri di Maura: la morte del papà, "l'uomo che davvero mi ha sempre trattata come una principessa, por-

tato via dopo soli 4 mesi di malattia, a pochi giorni dal parto.”

Scomparso il papà, ultimo baluardo nella vita di Maura, il suo compagno invece di starle vicino in un momento così delicato, le rubò tutti i soldi che aveva e, una volta scoperto, la massacrò letteralmente di botte mandandola in ospedale.

“Riuscii in quel momento a mettere la parola fine. Dopo l'ospedale siamo stati chiusi in una casa famiglia per 4 mesi. Decisi di tornare a casa mia, se era destino che morissi lo volevo fare tra quelle mura. Fu una decisione forte, tutt'ora sono una di quelle che rischia di essere bruciata con l'acido o uccisa davanti ai bambini, vittime collaterali e inconsapevoli di **questo fenomeno chiamato femminicidio**”.

La famiglia di quest'uomo oggi è scomparsa, l'aiuto tanto promesso non è mai arrivato, anzi, si sono schierati dall'altra parte e c'è un processo penale in corso, ma la giustizia è lenta e chissà se e quando Maura riuscirà a mettere la parola fine a questa brutta storia e a cominciare a **guardare al futuro con serenità**.

I suoi bambini crescono, con l'aiuto e il supporto della nonna materna, lei continua a lavorare, è un'estetista qualificata, anzi, “una stupida onicotecnica semplice”, come lei stessa si definisce per cercare di ridere del suo passato. E tra il lavoro e i tanti impegni, corre su è giù per la Capitale per accompagnare un figlio a rugby e l'altro in palestra, poi ci sono le giostre, il parco, le feste degli amichetti, a ri-

empire un grande buco nero, le cicatrici del passato e quelle del cuore, che a 32 anni, vorrebbe ancora battere per qualcuno.

“**Ho un sogno solo e si chiama serenità**” e intanto racconta la sua storia senza nascondersi, senza omerità, utilizzando i social network e un linguaggio semplice, che possa arrivare a tutti, “chissà se la mia esperienza servirà ad altre: il coraggio è roba contagiosa”.

“La sofferenza più grande è quella di non riuscire a costruire un futuro. Cambiare sempre lavoro, non essere pagata ma sfruttata perché capiscono la gravità della mia situazione. Ora sono una e devo lavorare per tutti e tre. Ma tutto passerà, prima o poi arriverà anche a me un po' di tranquillità”, conclude.

COMUNICATO STAMPA

IL TÈ VERDE INCONTRA LA FRUTTA E DÀ VITA A UNA BEVANDA UNICA

Naturali, sostenibili e freschi. Skipper reinterpreta gli infusi in chiave moderna per esaltare le proprietà della frutta e del tè verde.

La natura in un infuso: una bevanda fresca, **senza zuccheri** aggiunti, **senza conservanti**, **senza glutine e vegano**, che coniuga alla perfezione tutti i benefici del tè verde con il gusto sorprendente della frutta.

Skipper, brand del Gruppo Zuegg, presenta i **nuovi infusi di frutta e tè da 1000 ml** che non solo amano e rispettano la natura, ma stupiscono per il loro sapore crudo e autentico.

Gli infusi frutta e tè sono **100% naturali**, sia nel contenuto che nel **contenitore!** Dentro: solo frutta, vero tè verde e estratto naturale; fuori: un pack che strizza l'occhio all'ambiente. Skipper è infatti **la prima in Italia a utilizzare un pack prevalentemente naturale**.

Il contenitore è stato concepito in un'ottica **puramente green** per ridurre al minimo le **emissioni di CO2**. Il risultato è **una confezione interamente riciclabile e certificata rinnovabile** essendo per oltre l'80% composta da fonti rinnovabili. Anche il tappo è stato completamente rivisto, con solo materiale derivante da fonte vegetale.

E se è vero che anche l'occhio vuole la sua parte... il packaging, dunque, non solo è accattivante, proviene da fonte rinnovabile, tanto da meritarsi le 4 stelle TUV, **la massima attenzione possibile per le confezioni rinnovabili**.

Chi conosce la natura, la ama e la rispetta. **Skipper** ha imparato a cogliere i frutti della terra nel modo più sostenibile possibile.

Tutte le sue confezioni, infatti, utilizzano carta certificata FSC®: questo garantisce un approvvigionamento responsabile che prevede anche l'impegno di piantare un nuovo albero ogni qualvolta ne viene utilizzato uno. È così che tutto torna alla natura, in un ciclo vitale potenzialmente infinito.

Come la natura non ha bisogno di nulla se non di essere assaporata, così anche il gusto della frutta e del tè verde **non richiedono l'aggiunta di coloranti, conservanti e aromi**. E poiché nulla è lasciato al caso, le proprietà del tè verde vengono esaltate dall'incontro sapiente e ricercato con il gusto della frutta ed estratto naturale. Ne nasce così, un assortimento selezionato, capace di soddisfare anche i palati più esigenti: amanti delle bevande fresche e naturali, vegani e attenti alla linea e “all'etichetta”, grazie all'assenza di zuccheri aggiunti.

I nuovi infusi tè verde e frutta da 1000ml sono disponibili nei gusti **lime-uva-lemongrass-zenzero**, **mirtillo-uva-melissa** e **melograno-ortica** al prezzo consigliato al pubblico di € 1,69.

